



Rassegna stampa – 12 agosto 2013

## **Un protocollo con il Comune di Milano per il lavoro delle fasce deboli**

[www.casadellacarita.org/protocollo-comune-lavoro](http://www.casadellacarita.org/protocollo-comune-lavoro)

Web:

La Repubblica Milano:

[Lavoro, Comune e Casa della carità alleati per progetti finanziati dall'Ue](#)

Mi Lorenteggio:

[Lavoro. Comune Milano e Casa della Carità insieme per 'intercettare' i fondi europei a favore dei più deboli](#)

Duerighe.com:

[Accordo tra Comune Milano e Casa della Carità per l'uso dei fondi Europei a favore dei più deboli](#)

TV:

Rai - Tgr Lombardia – Edizione del 10 agosto 2013, ore 19.30:

[Accordo Comune – Casa della carità](#)

Stampa: segue

# Formazione al lavoro Alleanza per i più deboli

*Comune e Casa della Carità  
puntano a ottenere fondi europei*

**Don Colmegna:**

**«Se si evita  
che la povertà  
si cronicizzi,  
si produce  
risparmio  
sociale»**

DI ENRICO NEGROTTI

**O**biiettivo è la riduzione dell'emarginazione sociale attraverso la formazione e il successivo inserimento nel mondo del lavoro delle persone più fragili e in stato di bisogno. A questo scopo Comune di Milano e Casa della Carità hanno sottoscritto ieri un accordo di collaborazione per partecipare ai bandi dei finanziamenti che l'Unione europea mette a disposizione. «La definizione di questo protocollo – ha detto l'assessore alle Politiche per il lavoro, Cristina Tajani – permetterà di intercettare nuove risorse economiche per attuare azioni a favore di quelle persone che, più di altre, hanno bisogno di essere

accompagnate nel mondo del lavoro attraverso progetti, attività, risorse umane, strutture e organizzazione che ne facilitino l'inserimento». Questo protocollo arriva a coronare un percorso di collaborazione che è in atto da diverso tempo, ha puntualizzato l'assessore, tra Comune e Casa della Carità e il centro di formazione di via Fleming, diretto da Anna Frigeri. «Il protocollo è importante – ha ribadito don Virginio Colmegna, presidente della Casa della Carità –. Proprio perché una delle sfide che abbiamo (insieme all'assessorato al Lavoro) è battere l'assistenzialismo e la cronicizzazione della povertà. E l'asse del lavoro è strategico per cercare di portare anche il vero risparmio sociale, riaffermando la dignità delle persone. In un momento in cui assistiamo a un aumento della povertà e delle persone che chiedono aiuto, l'investimento in formazione professionale e lavoro è estremamente importante». Il protocollo è qualcosa di concreto, per intercettare più facilmente i fondi sociali europei: si formerà infatti un team tra dirigenti e

funzionari dell'assessorato al Lavoro del Comune e professionisti della Casa della Carità per analizzare i bandi europei destinati a persone fragili (in particolare donne a rischio di emarginazione sociale, over 50, disoccupati e inoccupati, immigrati) ed essere rapidamente in grado di parteciparvi. Si tratta di finanziamenti importanti, ha sottolineato l'assessore Tajani: «Solo l'altroieri il ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia ha indicato in circa 30 miliardi nel settennato 2014-2020 le risorse che l'Unione europea metterà a disposizione». Il protocollo siglato ieri si pone in continuità con l'azione svolta da Comune e Casa della Carità presso il Centro di Formazione di via Fleming 15, che in nove mesi (da settembre 2012 a giugno 2013) ha permesso la formazione di 1.360 persone deboli: 373 donne (27%) e 987 uomini (73%), con corsi che spesso rispondevano a specifiche richieste delle aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DELIBERA**

## Tajani: una quota di appalti riservati alle cooperative sociali

**N**on solo formazione diretta al lavoro, ma anche sostegno alle realtà del privato sociale per favorire l'occupazione. Lo ha ricordato l'assessore al Lavoro, Cristina Tajani, alla presentazione dell'accordo con la Casa della Carità: «Solo poche settimane fa, la giunta ha approvato una delibera per riservare alle cooperative sociali almeno il 5 per cento degli appalti sotto soglia del Comune di Milano, utilizzando la possibilità che la legge ci dà di affidarne una quota senza gara. E per quelli sopra la soglia, la giunta si è impegnata a inserire nei bandi di gara l'obbligo, per le aziende che si aggiudicano gli appalti, di impiegare almeno il 10 per cento di nuovi assunti, selezionati attraverso i canali stabiliti dalla legge: persone disoccupate, in cassa integrazione o con particolari stati di fragilità». **(En.Ne.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

## Emarginati: nuovi fondi da Bruxelles

Accordo di  
collaborazione siglato  
dal Comune con la  
Fondazione Casa della  
Carità (nella foto, don  
Colmegna e l'assessore  
Tajani).

A PAGINA 3

**L'intesa** Impegno sottoscritto da Comune e Casa della Carità

# Aiuti agli emarginati con i fondi della Ue

Comune e Casa della Carità uniscono le forze per rispondere all'emergenza lavoro. Lo scopo è intercettare i finanziamenti e le risorse messe a disposizione dall'Unione europea per favorire la formazione, il contrasto all'emarginazione sociale e l'inserimento sul mercato delle persone più deboli. Per raggiungere questi obiettivi è stato siglato ieri un accordo di collaborazione tra l'assessore Cristina Tajani e don Virginio Colmegna.

«La definizione di questo protocollo permetterà di intercettare nuove risorse per attuare azioni a favore di quelle persone che, più di altre, hanno bisogno di essere accompagnate nel mondo del lavoro attraverso progetti, attività, risorse umane, strutture e organizzazione che ne facilitino l'inserimento», ha dichiarato l'assessore alle Politiche per il Lavoro, Cristina Tajani.

«Si tratta di una partnership

strategica — ha spiegato don Virginio Colmegna — in un'ottica di innovazione e, se vogliamo, visti i tempi, anche di risparmio sociale. Far in modo che i soggetti più fragili entrino o rientrino nel mercato del lavoro è un tassello fondamentale dell'operato della Casa della Carità che, fin dalla sua apertura, ha sempre accompagnato i suoi ospiti verso la completa autonomia e la piena cittadinanza».

La Casa della Carità metterà a disposizione risorse, esperienza e operatività per svolgere azioni formative e di contrasto all'emarginazione in collaborazione con il Centro di Formazione di via Fleming 15, che si occuperà di formazione e avviamento al lavoro. La collaborazione verterà alla partecipazione congiunta a bandi europei (ma anche nazionali) destinati alle fasce deboli della popolazione, come donne a rischio di emarginazione sociale, over 50, disoccupati, immigrati.



Firma La Tajani e don Colmegna



## LA FIRMA

### La Casa della carità punta ai soldi Ue con Palazzo Marino

Intercettare i finanziamenti e le risorse messe a disposizione dall'Unione europea per favorire la formazione, il contrasto all'emarginazione sociale e l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone più deboli. Questi gli obiettivi dell'accordo sottoscritto ieri dal Comune e dalla Fondazione Casa della Carità. A siglare il protocollo sono stati l'assessore Cristina Tajani, e don Virginio Colmegna. Il protocollo si pone in continuità con l'azione svolta da Comune e Casa della Carità, nel centro di formazione di via Fleming 15. Un sodalizio che in 9 mesi) ha permesso la formazione di 1.360 persone deboli, 373 donne (27%) e 987 uomini (73%).



# Patto tra Comune e Casa della carità per dare un lavoro agli emarginati

## Siglato l'accordo per ottenere finanziamenti dall'Unione Europea

— MILANO —

**INTERCETTARE** i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea per favorire la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone più deboli: dalle donne a rischio di emarginazione sociale agli over 50 passando per disoccupati e inoccupati, giovani e immigrati. Sono questi gli obiettivi dell'accordo siglato ieri dal Comune con la Fondazione Casa della Carità, voluta dal cardinal Martini e presieduta da don Virginio Colmegna. Palazzo Marino metterà a disposizione il Centro di formazione professionale di via Fleming, la Casa della Carità la propria esperienza nel sociale. Si partirà, innanzitutto, dalla lettura dei bisogni occupazionali delle aziende per poter formare le competenze utili ad un inserimento lavorativo mirato. Il protocollo non fa che perpetuare la collaborazione già in corso tra il Comune e la Casa della Carità proprio nel centro di via Fleming 15 e aprire la caccia ad una parte di quei 30 miliardi di euro che, secondo le stime del mi-

nistro Carlo Trigilia, Bruxelles metterà a disposizione dell'Italia, proprio tramite bandi.

**UN SODALIZIO PROFICUO**, quello tra piazza Scala e la fondazione di don Colmegna, perché in appena 9 mesi, quelli intercorsi da settembre 2012 a giugno 2013, ha permesso la formazione di 1.360 persone: 373 donne (il 27% del totale) e 987 uomini (73%). In tutto sono stati avviati 45 corsi, il 42% dei quali su richiesta delle aziende che richiedono personale per specifiche mansioni (688 ric-

hieste). I corsi di italiano per stranieri (178 richieste) hanno rappresentato l'11% del totale, quelli afferenti al settore della ristorazione il 12% (200 richieste), quindi i corsi di elettricista (10% del totale, 163 richieste). Negli ultimi quattro anni, il 46% delle persone che hanno frequentato le lezioni del centro di via Fleming hanno trovato un posto di lavoro, con varie tipologie di contratto.

«**QUESTO PROTOCOLLO** — spiega l'assessore comunale alle Politiche per il lavoro, Cristina

Tajani — permetterà di ottenere nuove risorse economiche per incoraggiare l'occupazione delle persone socialmente più fragili —. I centri di formazione comunali hanno maturato un'importante esperienza nell'orientamento e nella formazione al lavoro. Con la partecipazione ai bandi europei vogliamo potenziare questi progetti, in grado di generare crescita, inclusione sociale e autonomia». «Un accordo importante al quale teniamo molto — sottolinea don Colmegna —. Quella col Comune è una partnership strategica in un'ottica di innovazione e, se vogliamo, visti i tempi, anche di risparmio sociale. Questi corsi non sono, infatti, un'opera di intrattenimento sociale ma rappresentano, al contrario, il miglior strumento per riaffermare la dignità e la piena cittadinanza delle persone, renderle autonome ed evitare la deriva assistenzialista. Fare in modo che i soggetti più fragili entrino o rientrino nel mercato del lavoro è un tassello fondamentale dell'operato della Casa della Carità fin dalla sua apertura».

Gi.An.

30

I miliardi di euro che l'Unione Europea riserverà all'Italia secondo le stime del ministro Carlo Trigilia

42%

La percentuale dei corsi avviati su esplicita richiesta delle imprese sul totale dei corsi tenuti in via Fleming

1.360

Le persone che hanno partecipato ai corsi di formazione al lavoro al Centro comunale di via Fleming negli ultimi 9 mesi

46%

La percentuale dei frequentanti dei corsi di formazione che negli ultimi 4 anni ha poi trovato un posto di lavoro



**PATTO**  
Sotto, l'assessore  
Cristina Tajani  
A destra, don Virginio  
Colmegna



# Casa della carità a caccia di bandi Ue per l'inserimento lavorativo

Protocollo siglato questa mattina da don Virginio Colmegna e dall'assessore comunale Cristina Tajani a Palazzo Marino. Colmegna: "Più che donazioni, io chiedo posti di lavoro. Di questo abbiamo bisogno per le persone che seguiamo"

09 agosto 2013 - 15:02

MILANO - Un team costituito da funzionari del Comune e operatori di Casa della carità per scovare bandi e finanziamenti dell'Unione europea per la formazione professionale e gli inserimenti lavorativi: nascerà a settembre, grazie al protocollo siglato questa mattina da don Virginio Colmegna e l'assessore Cristina Tajani a Palazzo Marino. "Potremo così trovare nuove risorse per aiutare le persone più deboli a inserirsi nel mondo del lavoro -afferma l'assessore Tajani-. Vogliamo potenziare quel che già stanno facendo i nostri centri di formazione". Per don Virginio Colmegna "una vera formazione professionale costituisce anche un risparmio sociale, perché quando una persona ha un lavoro è autonoma e non ha più bisogno di assistenza". E alle imprese il sacerdote rivolge un appello: "Più che donazioni, io chiedo posti di lavoro. Di questo abbiamo bisogno per le persone che seguiamo".

Il protocollo si pone in continuità con l'azione già svolta da Comune e Casa della Carità presso il Centro di Formazione di via Fleming 15. Un sodalizio proficuo che in appena nove mesi - da settembre 2012 a giugno 2013 - ha permesso la formazione di 1.360 persone deboli: 373 donne (27%) e 987 uomini (73%).

Sono stati erogati 45 corsi: il 42% su commessa, organizzati su richiesta delle aziende che richiedono personale per specifiche mansioni (688 richieste); l'11% di italiano per stranieri (178 richieste); il 12% in area ristorazione (200 richieste); il 10% di elettricista (163 richieste), il restante 25% di corsi vari. Negli ultimi quattro anni, il 46% delle persone che hanno frequentato i corsi sono stati assunti con varie tipologie contrattuali. (dp)

© Copyright Redattore Sociale